



## Vicini a distanza

contattateci **#NOICISIAMO**  
**#IORESTOACASA**

COLLABORIAMO, PER IL BENESSERE DI TUTTI.

## EMERGENZA SOCIALE: TRA DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ

di Massimo Tarasco

**Lunedì 4 e Lunedì 18 Maggio il sospiro di sollievo degli italiani si è sentito in ogni angolo del Paese. Il peggio dell'emergenza sanitaria sembra passato, anche se pesano ancora le incertezze riguardo ad un possibile futuro nuovo focolaio in autunno.**

Se arriverà avremo maturato esperienza, procedure, terapie in grado di contenerne al massimo gli effetti fino all'arrivo del vaccino...almeno questa è la ragionevole speranza. Di enorme gravità rimane l'emergenza sociale ed economica che la pandemia ci lascia in eredità. L'Italia era già prima un Paese con forti contraddizioni, problemi strutturali e una dinamica economica lenta e poco orientata. Questa nostra condizione è oggettivamente un handicap che saremo chiamati a scontare nella nuova fase. Può però essere anche un'opportunità nella misura in cui la consapevolezza che non è realistico ritornare alla condizione dell'Italia ante-covid19, ci darà la motivazione e la forza per scegliere un futuro diverso...questo almeno credo debba essere l'auspicio condiviso da tutti. Non c'è dubbio che la preoccupazione maggiore delle ACLI è rivolta a come sarà il lavoro e alla situazione di migliaia di cittadini e cittadine che sono o si troveranno in un immediato futuro senza un'occupazione. Esiste il rischio concreto di chiusure e recessione pesante, dove alcune categorie di lavoratori pagheranno più di altre. L'investimento dello Stato negli ammortizzatori sociali per i lavoratori e per le imprese è stato enorme ma si tratta, appunto, di ammortizzatori il cui scopo è "parare il colpo" non trovare una soluzione di prospettiva. Così come l'EcoBonus al 110% aprirà una fase di euforia nel campo dell'edilizia, destinata però a chiudersi in un anno e mezzo che, se da un lato obbligherà il sistema delle imprese a riconvertirsi verso l'edilizia sostenibile, dall'altro rischia di non essere sufficiente a ridarci un sistema economico stabile. Rimane poi l'incognita dell'enorme debito pubblico che ereditiamo da questa fase e di come peserà concretamente negli anni a venire. Ciò che ancora manca è una visione progettuale del futuro. Come scrive Enrico Giovannini, Presidente di ASviS che insieme al nostro Gianni Bottalico ( che ospitiamo qui di fianco) lavora sul conseguimento di quel cambiamento sociale ed economico delineato dall'Agenda 2030, "Il futuro sarà quello che sceglieremo".

Sarà fondamentale quello che sceglieremo oggi decidendo in quale direzione andare e facendo, ora, le scelte che sono necessarie. Innanzitutto



## ASviS un impegno per lo Sviluppo Sostenibile

di Gianni Bottalico

**ASvis - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile è nata il 3 febbraio del 2016. Attualmente riunisce oltre 270 Associati e 201 Aderenti tra le più importanti istituzioni e reti della società civile.**

La missione è quella di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi specifici si possono così riassumere:

- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi;
- promuovere un programma di educazione allo sviluppo sostenibile;
- stimolare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile;
- predisporre adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli Obiettivi in Italia;
- promuovere lo sviluppo di strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

L'attività dell'Alleanza si inquadra nella vasta mobilitazione della società civile in corso in tutto il mondo per raggiungere gli

contattateci **EMERGENZA SOCIALE: #IORESTOACASA**  
**TRA DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ**

un "nuovo welfare" capace di riorganizzare l'insieme delle politiche sociali in una rete resiliente e dinamica. Non più un insieme di procedure e di contributi, ma luoghi vitali (la centralità dei territori e delle nostre Comunità) dove il Terzo Settore possa svolgere appieno la propria mission di giustizia e di lotta all'esclusione sociale. Per fare questo occorre superare quel blocco strutturale di pre-comprensione e diffidenza che la Pubblica Amministrazione ha ancora nei nostri confronti. Coprogettazione e co-programmazione possono essere davvero le chiavi di volta di una nuova stagione del welfare. Occorre allora un investimento forte di risorse e di formazione per dare un nuovo standard di qualità e di sicurezza, con un rapporto diverso fra Terzo Settore e politiche pubbliche sanitarie e sociali. Una sfida per tutti... a partire anche da un rilancio del ruolo di rappresentanza del Forum Terzo Settore a livello Nazionale e Regionale. Come già detto in diverse occasioni il tema della sostenibilità economica è strettamente collegato a quello ambientale e sociale! C'è l'assoluta urgenza di cambiare il nostro modello di sviluppo per affrontare la crisi e contemporaneamente prevenire l'altra pandemia imminente, quella più subdola e disastrosa rappresentata dai cambiamenti climatici. L'Ecobonus110%, come detto, è una ottima scelta. Un investimento di 7,5 mld di euro nei prossimi cinque anni per cambiare la qualità ambientale delle nostre città. Però non basta. Occorre cambiare anche la struttura della nostra mobilità e cambiare i nostri comportamenti quotidiani. Centrale in tutto questo è il ruolo della politica, attraverso scelte di indirizzo e sostegno, italiano ed europeo. Le scelte che si stanno realizzando a livello europeo, seppur con molte difficoltà, stanno cercando di ridare un ruolo più coeso della nostra Europa, avendo, forse, finalmente compreso che è convenienza reciproca dei Paesi membri trovare soluzioni e condizioni di sostenibilità per tutti... pena l'irrelevanza nello scenario mondiale e le ricadute economiche e sociali per l'Europa stessa. Nella nostra Regione i decreti e le ordinanze, a partire dagli indirizzi dei decreti del Governo Nazionale, hanno dimostrato l'estrema difficoltà di governo locale di fronte all'emergenza attuale (in particolare la deficitaria gestione sanitaria e sociale). Da questo punto di vista il ruolo del Forum Terzo Settore Piemontese, in questo contesto molto incerto e frammentato di Governo Regionale, è stato significativo a partire dalle tante articolazioni di interesse nel "Riparti Piemonte" (con i relativi Bonus) e dalla CIG in deroga, dove l'associazionismo di promozione sociale ha svolto in particolare una presenza significativa di indirizzo e sostegno nel Forum stesso. Come ACLI in Piemonte stiamo cercando, a livello Regionale e Provinciale, di dare il maggior supporto possibile ai nostri Circoli, ai nostri Servizi e alle nostre Imprese, consapevoli della sfida che l'emergenza sociale è appena iniziata e durerà ancora a lungo, in cui saremo chiamati, in modo il più coordinato e coeso possibile, ad affrontare le diverse situazioni problematiche, che potranno anche trasformarsi in opportunità se sapremo gestirle con la capacità di rinnovare la nostra proposta associativa e di azione sociale nei territori e nelle comunità.



Obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli SDGs abbracciano i temi ambientali ma si pongono anche obiettivi di salvaguardia della sostenibilità sociale delle comunità umane minacciate da guerre, oppressione delle minoranze, diseguaglianze crescenti. Pertanto, per il disegno di azioni efficaci per la realizzazione degli SDGs occorre sensibilizzare e coinvolgere una vastissima platea di organizzazioni della società civile. Uno degli strumenti principali per le attività dell'Alleanza è rappresentato dai Gruppi di lavoro costituiti con la partecipazione dei 270 Aderenti; attualmente, ai diversi gruppi di lavoro sono iscritti oltre 600 esperti indicati dagli Aderenti. Per conoscere meglio i 17 SDGs e i contributi dei Gdl sugli specifici temi è possibile navigare sui rispettivi siti, accedendovi tramite il portale ASViS. L'Agenda 2030 è l'unico futuro possibile e lo sviluppo sostenibile è l'unica strada per rilanciare il nostro Paese! E' necessario quindi che l'insieme della società civile, le parti sociali e le autorità pubbliche trovino forme efficaci di collaborazione, superando i particolarismi. Se, infatti, ciascuna entità continuerà ad impegnarsi per attirare l'attenzione della pubblica opinione sul proprio campo di azione (sia esso l'ambiente, la povertà e le questioni sociali, la competitività o la difesa di particolari categorie di cittadini) sarà impossibile vincere la sfida dello sviluppo sostenibile che richiede un cambiamento di mentalità e un approccio globale ai problemi. Un grande compito anche per le ACLI.

**Massimo Tarasco**  
**Presidente ACLI Piemonte**

**Gianni Bottalico**  
**ASViS**

**SU [WWW.ACLIPIEMONTE.IT](http://WWW.ACLIPIEMONTE.IT)**

**TROVATE GLI ARTICOLI CON LE STORIE, LE INIZIATIVE E L'IMPEGNO DELLE ACLI TERRITORIALI NELLA NOSTRA REGIONE.**

**Di fronte all'emergenza Coronavirus le ACLI si sono impegnate a rimanere vicine ai lavoratori e alle lavoratrici, ai cittadini e alle cittadine. Vicine, anche se a distanza.**



**PIEMONTE**

# NUOVE FORME DI INCENTIVI E MISURE DI SOSTEGNO AL TESSERAMENTO

Stiamo vivendo un periodo difficile, l'emergenza COVID-19 ha aumentato la solitudine, la chiusura, l'isolamento, le disuguaglianze tra le persone. Ha colpito i soggetti più fragili. E anche l'economia è in crisi. Le nostre ACLI stanno vivendo questa crisi sociale-economica in tutto il loro Sistema: Soci, Circoli, Patronato, Caf, EnAIP, Associazioni Specifiche. E partendo da questi presupposti, le ACLI Nazionali nella Direzione Nazionale tenutasi il 04 maggio 2020, per poter ridare nuovo slancio ai nostri Circoli e al Tesseramento ACLI hanno approvato nuove forme di incentivi e misure di sostegno al tesseramento. Per poter accedere ai nuovi incentivi al Tesseramento ACLI 2020 le Sedi Provinciali dovranno raggiungere un numero di tesserati pari almeno all'80% del Tesseramento 2019, in questo caso il costo della tessera sarà pari a € 6,50 per le tessere acquistate fino al 30% e pari a € 3,50 per le tessere acquistate dal 31% al 100% del numero dei tesserati del 2019, le tessere oltre il 100% saranno acquistate pari a € 6,50. Le Sedi Provinciali che usufruiranno di queste misure non avranno più diritto al riconoscimento degli incentivi sul tesseramento quali: "Tessera famiglia", "Nuove strutture di Base", "Giovani e volontari servizio civile" e "Progetti straordinari" nelle Norme Tesseramento 2020, restano invece in vigore l'incentivo "Competenza e validità del dato" e "Campagna 2020". Altro incentivo è "Start up 50", le sedi potranno richiedere in conto deposito un numero di tessere fino al 50% di quelle totali del 2019, il pagamento delle quote deve essere versato entro il 30 giugno 2020; le Sedi che usufruiranno del nuovo incentivo Start up 50 e che non hanno ancora raggiunto quota 80% rispetto al tesseramento 2019, dal 01 luglio potranno acquistare al costo di € 3,50 un numero di tessere sufficiente a raggiungere l'80%, in questo caso la sede Provinciale non potrà richiedere la restituzione delle somme per tessere non emesse. Alle Province che non riusciranno a raggiungere il risultato dell'80% saranno applicati gli incentivi previsti nelle norme tesseramento 2020 ad eccezione dei "Progetti straordinari". Infine sarà costituito un Fondo nazionale di solidarietà per le strutture di base, alimentato in misura di € 5,00 per ogni tessera delle Sedi Provinciali che supereranno il 100% del Tesseramento anno 2019, e da considerevoli risorse nazionali in fase di definizione.



Mara Ardizio

# INCONTRO INTERREGIONALE NORD-OVEST PATRONATO ACLI

Giovedì 7 maggio c.a. si è svolto, tramite collegamento Skype, l'Incontro Interregionale Nord - Ovest Patronato ACLI (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), con la significativa partecipazione del Presidente Nazionale del nostro Patronato Emiliano Manfredonia. L'Emergenza sociale Covid durerà ancora per parecchi mesi e dovrà quindi essere gestita non solo nella fase odierna ma anche in futuro nel nostro Patronato. Sta cambiando il nostro modo di lavorare internamente e nell'erogare il servizio presso le sedi e i territori, che ci obbliga a un ripensamento strutturale. In tutto ciò è fondamentale il lavoro complementare dei Presidenti e dei Direttori a livello Provinciale, Regionale e Nazionale, a partire dai rispettivi ruoli e funzioni che restano distinti. Come resta importante a tutti i livelli il nostro ruolo come Patronato ACLI all'interno del CEPA, per condividere e possibilmente concordare strategie comuni. Nell'incontro è stato condiviso in modo unanime che assumere l'emergenza Covid non solo per la fase odierna, ma in modo strutturale e permanente, comporta alcune scelte precise su due macroquestioni da parte del Patronato Nazionale:

1) **Questione economica e finanziaria:** Prevedere un accantonamento nazionale permanente con "Causale Covid", che abbia una profondità temporale di lungo periodo con garanzia di interventi economici attuali e futuri. Conoscere e condividere nella massima trasparenza i criteri e le modalità di erogazione alle Province, tenendo anche conto dei territori che alcuni anni fa hanno contribuito in modo significativo durante la grave crisi finanziaria del Patronato Nazionale.

2) **Questione gestionale** Inserire i costi della "messa in sicurezza" delle sedi come elemento aggiuntivo economico permanente ("Causale Covid")-Ribadire le diverse responsabilità di presidio delle sedi Provinciali (Presidenti e Direttori) e le dovute comunicazioni ai livelli Regionali e Nazionali, a partire dalle modalità di riapertura al pubblico, necessariamente concordate con le Acli Service Provinciali.

Nell'Incontro abbiamo confermato che il lavorare insieme in modo collegiale a livello Interregionale, sia davvero utile per un confronto quanto mai importante fra le nostre realtà territoriali.

Massimo Tarasco e Raffaele De Leo



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



# IL SOGNO DI SILVIA

Due mesi di isolamento, non sono stati facili da vivere e hanno posto difficoltà e domande a tutti. Le nostre abitudini sono state stravolte, ci siamo ritrovati con limitazioni che non avevamo mai ipotizzato. Alcuni poi, hanno vissuto malattia, distacco, lutto, difficoltà economiche che segneranno le loro vite. E per attraversare questo periodo, abbiamo fatto di tutto: raccontato, cantato, lavorato con modalità inusuali, cucinato... E ci siamo tanto autocelebrati, perché è anche così che ci si sostiene nei momenti difficili. In ogni caso, è stato come se d'improvviso la superficie della vita in cui ci specchiavamo si fosse deformata e non si è quasi parlato, visto, letto d'altro per tutto questo tempo.

Poi, quando i cordoni dell'isolamento iniziavano ad allentarsi e noi a sentirci più liberi (perché è reclusione, seppure necessaria e responsabile, quella di cui parliamo), ecco che una grande notizia illumina, come un aquilone nel cielo, la nostra esistenza: Silvia Romano è libera! E tutti abbiamo un sussulto di gioia e davvero ci sentiamo più liberi e più leggeri. Ma le sorprese continuano: Silvia arriva infagottata in un abito enorme, che ricorda più che un aquilone, un paracadute sgonfio e che insospettisce subito. Tutto è più grande di lei e anche ciò che è accaduto e sta per accadere lo è.

Silvia ha tradito noi e il nostro immaginario: si è convertita all'Islam, non è pentita e per riarverla abbiamo pure pagato. Questo è quello che il popolo che per qualche settimana è rimasto recluso tra cucina e tinello, il popolo a cui sono stati negati pizzerie e caffè, vede guardando la ragazza all'aeroporto. Non vedono, quegli stessi che si sentono confinati a casa, l'orrore del rapimento, dell'isolamento da ogni persona e conforto, da ogni certezza. Per Silvia e per la sua famiglia, la vita non sarà mai più come prima; non lo è più dal giorno del rapimento, ma adesso è il momento dell'ostracismo. Si scatena la politica più be-

cera e quei social su cui sono scorsi foto di piatti e congratulazioni reciproche, adesso rivelano l'altra natura, quella mannara e tirano pietre: Silvia non doveva essere lì, doveva restare a casa. Anche questa volta, anche questa donna, "se l'è cercata".

E tante sono proprio le donne che lapidano con i loro giudizi. Come mai? Invidia della libertà, che è sempre in forse, anche se non vogliamo ammetterlo?

Colpisce l'intervento di Silvana De Mari, chirurga e scrittrice, la quale sostiene che chi non ha una specializzazione e un'organizzazione alle spalle non deve andare in paesi difficili, creando problemi a se stessa e agli altri. E questo è buon senso. Terribili sono, in questo come in altri interventi, il livore e la violenza del linguaggio e della definizione che questa donna ripete con rabbia: "Sciacquine" dice e ripete, sempre al femminile, "Sciacquine" state a casa: d'ora in poi, se vi rapiscono pagherete voi, non toglieteci con quei vostri sogni, i denari che servono per opere meritorie.

Pagare un riscatto è sempre brutto, ma non si può e non si deve mettere a fronte la vita di una persona con quella di altre, magari malate, come fa De Mari.

E poi, qual è il valore di un sogno? Forse l'idea di Silvia di creare una ludoteca in un villaggio africano era una scemenza; magari si è affidata a una onlus che non l'ha tutelata, ma, ripeto, qual è il valore di un sogno? E se non si sogna e si vuole un mondo nuovo quando si è ragazzi, quando lo si deve fare?

Forse anche noi siamo stati rapiti: rapiti a noi stessi e al nostro senso di umanità.

Riscattiamo la nostra umanità: sosteniamo Silvia, la sua famiglia e i suoi sogni.



PIEMONTE

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO

tel. 011/5212495 fax 011/4366637

mail: accli@acclipiemonte.it

www.acclipiemonte.it

www.facebook.com/ACLIPIEMONTE#

ACLIline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiabile con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@acclipiemonte.it. ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



**„Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente!“**

**Peppino Impastato**

**Daniela Grassi**